

## RIPRESA ...

La sera del 22 giugno sulla terrazza del Centro Triangolo di Locarno si sono incontrati i volontari e gli operatori dell'associazione.

Questo incontro è stato voluto con grande forza per riattivare, dopo il lockdown, lo scambio e la condivisione di tutti i collaboratori e per mettere a fuoco alcune riflessioni.

Il primo pensiero è stato per chi durante l'epidemia ci ha lasciati. Purtroppo il nostro Nicola, il Dr. Ferroni, il nostro psichiatra, il nostro amico, il nostro punto di appoggio in innumerevoli situazioni da 25 anni a questa parte, è venuto a mancare in circostanze tragiche vista la violenza, la virulenza con cui il virus l'ha colpito e in brevissimo tempo ce l'ha strappato. Tutti abbiamo subito il peso di questa perdita, un'assenza che lascerà un segno su tutti noi. Un pensiero di vicinanza e cordoglio lo dedichiamo alla famiglia da tutti noi.

Abbiamo voluto omaggiare chi di questa malattia ha sofferto e sofferto molto - la sua esperienza ce la racconterà se vorrà e quando vorrà – e con grande forza e coraggio ha lottato contro questa malattia ed è riuscito ad uscirne: siamo stati felicissimi di avere con noi Francesco in splendida forma.

Abbiamo vissuto questo periodo strano, particolare, che ci ha destabilizzati, che ha incrinato le nostre sicurezze, le nostre fondamenta. Eravamo sicuri di avere una vita economicamente tranquilla, una medicina capace di risolvere gran parte dei problemi e che potesse gestire e controllare un anonimo virus che arrivava dalla lontana Cina. L'epidemia ci ha tolti da questa tranquillità e sicurezza per buttarci in una situazione di fragilità dove tutti noi, in un modo o nell'altro, abbiamo avuto dei ripensamenti, delle piccole crepe nelle nostre sicurezze dovuto sia alle persone che ci stanno vicino e hanno sofferto, sia al fatto che per un certo periodo tanti di noi hanno perso parte delle loro libertà individuali.

In questa tragicità, in questo momento così difficile cosa è emerso?

In tutto il suo splendore il valore del volontariato: l'elemento che ha permesso di garantire vicinanza a tante persone più fragili di altre, costrette a stare in zone di sicurezza e occuparsi della loro fragilità senza incorrere in pericoli.

Volontari che hanno saputo reagire velocemente e fare fronte a innumerevoli bisogni.

Sono stati bravi i volontari sopra i 60 anni che hanno accettato di non essere attivi, per un periodo abbastanza lungo, per proteggere sé stessi e gli altri, di questo li ringraziamo.

Ringraziamo anche i volontari che sono rimasti, per età anagrafica, sul campo molto sollecitati e hanno svolto un ottimo lavoro.

Ringraziamo anche i volontari occasionali che hanno risposto immediatamente al nostro appello e si sono messi a disposizione senza troppi preamboli per darci una mano nell'emergenza per trasporti.

Ringraziamo tutti voi rappresentati delle tre categorie.

Da questo momento di pandemia e di lockdown emerge finalmente in concreto il valore che può avere il volontariato in genere, l'importanza di avere una cultura al volontariato che in

momenti particolari permette reazioni immediate, creative, puntuali per rispondere a una moltitudine di richieste e problematiche che altrimenti lo Stato, con tutta la sua buona volontà, non può assumersi. Anzi lo Stato attraverso i comuni ha fatto appello ai volontari perché intervenissero a risolvere molti problemi. Questo documenta tutto il valore che il Volontariato contiene in sé.

Abbiamo avuto questo momento di stallo, questo rallentamento delle attività, ma rallentamento apparente. Abbiamo escluso tutti gli incontri di gruppo, escluso tutti i momenti dove la presenza fisica era indispensabile, abbiamo però favorito tutti gli altri momenti. In collaborazione con gli operatori e gli animatori dei gruppi, abbiamo fatto funzionare più intensamente quello che si poteva. Il servizio cure a domicilio ha lavorato il doppio per escludere ricoveri e accogliere dimissioni ospedaliere anticipate, Roberta e Sonja hanno garantito un numero sempre aperto per accogliere tutte le richieste. C'è sempre stata la disponibilità 24/24 delle dottoresse e delle infermiere, c'è sempre stata la disponibilità a collaborare con altri enti, come c'è sempre stata la disponibilità dei volontari a sentire le persone da loro seguite, anche quelli sopra i 60 anni hanno mantenuto un regolare contatto con i loro assistiti.

Questo ci fa dire che la qualità di vita delle persone relegate a casa per malattia è stata in parte migliorata dall'esistenza di questo sistema che è stato messo in piedi da Triangolo. La nostra rete ha offerto a tutti un contatto, un numero per lanciare un SOS o la possibilità di avere un conforto.

Ora ci avviamo verso l'estate e come sempre le nostre attività si limitano ai bisogni più immediati per cure mediche psicologiche e sociali, le attività di gruppo, se la situazione sanitaria lo permetterà, riprenderanno a settembre.

Abbiamo anche altri progetti che vi presenteremo man mano e appena saremo in grado di redigere un calendario vi informeremo.

Ricalcheremo in buona parte l'agenda degli anni scorsi cercando di declinarla secondo le regole sanitarie.

Volevo ancora segnalarvi che da oggi 22 giugno e fino al 31 dicembre la City Carburoil ci verserà 0,5 Cts per ogni litro di benzina venduto nel locarnese.

In questo periodo dove l'economia non sembra in buona salute, questo contributo ci facilita a guardare al futuro con ottimismo e rinnovato entusiasmo

Anna Pedrazzini